

**LE PREVISIONI DI GIMBE**

**Medici, ora è allarme  
In Puglia 175 in meno  
nel giro di due anni**

segue a pagina 2-3



**I NUMERI DELLA FONDAZIONE GIMBE LA FASE PIÙ CRITICA PER I SERVIZI SARÀ IL 2026**

**Cercansi medici di famiglia  
Puglia, saranno 175 in meno  
Le new entry non compensano i pensionamenti**

**GIANLUCA COVIELLO**

**U**na errata pianificazione rischi farà perdere alla Puglia 175 medici di medicina generale nel 2026, al netto dei pensionamenti e dei nuovi ingressi nel sistema sanitario. Numeri che vedono penalizzato soprattutto il Mezzogiorno, dove pure la sanità mostra le proprie lacune più grosse. È quanto si evince dagli ultimi dati diffusi dalla fondazione **Gimbe**, da anni in prima linea nel denunciare i ritardi e gli errori nel sistema pubblico. Il tutto in un contesto che sta attraversando una crisi significativa, con una crescente carenza di medici, soprattutto nelle regioni meridionali e in particolare in Puglia. Tenendo conto dei pensionamenti attesi e del numero di borse di studio finanziate per il Corso di Formazione in

Medicina Generale, infatti, è stata poi stimata la carenza di Mmg al 2026, anno in cui dovrebbe “decollare” la riforma dell’assistenza territoriale prevista dal Pnrr. Nel 2026 il numero di medici di famiglia diminuirà in media di 135 unità rispetto al 2022, ma con nette differenze regionali. In particolare saranno tutte le Regioni del Sud (tranne il Molise) nel 2026 a scontare la maggior riduzione di Mmg: Campania (-384), Puglia (-175), Sicilia (-155), Calabria (-135), Abruzzo (-47), Basilicata (-35), Sardegna (-9,) oltre a Lazio (-231), Liguria (-36) e Friuli Venezia Giulia (-22).

I dati Sisac documentano una progressiva diminuzione dei medici di famiglia in attività: nel 2022 erano 37.860, ovvero 4.149 in meno rispetto al 2019 (-11%) con

notevoli variabilità regionali: dal -34,2% della Sardegna al -4,7% del Molise.

Sempre secondo Sisac al primo gennaio dello scorso anno 37.860 Mmg avevano in carico oltre 51,2 milioni di assistiti. In termini assoluti, la media nazionale è di 1.353 assistiti per Mmg rispetto ai 1.307 del 2022: dai 1.090 della Basilicata si va ai 1.646 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Nonostante la Puglia abbia una delle più alte densità di popolazione in Italia, la forza lavoro medica è notevolmente inferiore ri-



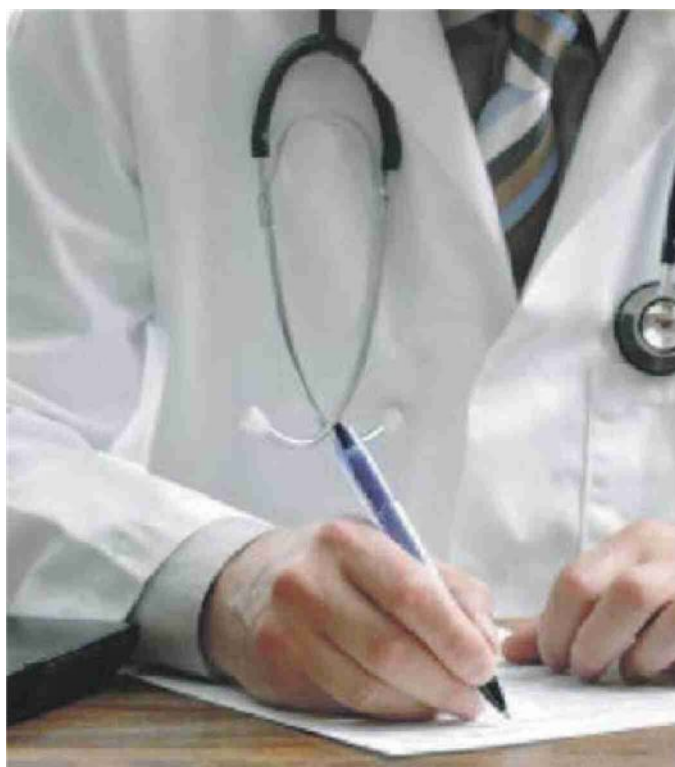
Peso:1-4%,2-39%,3-24%

spetto al resto del Paese. Questo rappresenta un grave problema per il sistema sanitario regionale, che rischia di non essere in grado di fornire un servizio sanitario efficace e tempestivo alla popolazione locale. Ovviamente è il risultato di una serie di fattori. L'età media dei medici italiani è in costante aumento, e molti di essi stanno raggiungendo l'età della pensione, lasciando un vuoto che non viene adeguatamente colmato. Le difficoltà associate all'ingresso nella professione medica, come il lungo percorso di formazione e l'alta pressione lavorativa, possono scoraggiare molti

giovani aspiranti.

Lo Stato di fronte a tutto questo non sta a guardare ma c'è ancora molto da fare per risolvere il problema. Servono soprattutto risorse. il numero di borse di studio ministeriali destinate al corso di formazione in Medicina Generale, dopo un periodo di sostanziale stabilità (2014-2017) intorno a 1.000 borse annue, è aumentato raggiungendo un picco nel 2021 (4.332), per effetto delle risorse del Dl Calabria che negli anni 2019-2022 hanno finanziato ulteriori 3.277 borse. sia a

quelle del Pnrr che negli anni 2021-2023 hanno finanziato 2.700 borse aggiuntive. «Solo attraverso finanziamenti straordinari dunque è stato possibile coprire il costo delle borse di studio, peraltro non sufficienti a colmare il ricambio generazionale entro il 2026», sottolinea. Cartabelotta si sofferma anche sul discusso progetto di autonomia differenziata. «Il progetto dell'autonomia differenziata così come si sta delineando potrebbe causare un'ulteriore riduzione del finanziamento per le regioni italiane del Mezzogiorno, determinando un ulteriore peggioramento dei servizi sanitari», ha concluso.



**NINO CARTABELLOTTA**



Peso:1-4%,2-39%,3-24%



Peso:1-4%,2-39%,3-24%